

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (1995)
Heft: 24

Artikel: Festività e processioni in Pedemonte
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1065743>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 17.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Della religiosità della nostra gente

FESTIVITÀ E PROCESSIONI IN PEDEMONTE

Archivio Parrocchiale
Verscio

Giro delle Processioni delle
di penitenza
Al primo Venerdì di Maggio - Sotto Chiesa
11. Novembre. S. Martino - *idem*
Giovedì Santo - *idem*
Processioni: la prima. Sotto Chiesa
le 2 seguenti intorno alla terra
San Marco - Sotto Chiesa
Santa Croce tutta la Campagna
e intorno alla terra
Processioni Solenni
San Baldo con sua Reliquia intorno alla terra
Santa Lucia *Parimente* *idem*
San Siede San Antonio Madonna del Profano
Madonna di Montenero San Francesco
tutte intorno alla terra
S. Giuseppe, S. G. Batt. S. Pietro e Paolo
Feste votive della Madonna intorno alla Chiesa
La Solennissima del Corpus Domini
intorno alla terra
Prima e Seconda d'ogni mese intorno la Chiesa
per la Confessione della Chiesa non si gira il Campagna

Parlare di festività religiose e processioni in un tempo secolarizzato come quello attuale potrebbe sembrare anacronistico. In una società basata sul profitto, dove l'equazione tempo uguale denaro è presa sempre più come modello di vita (ancora ultimamente sentivo un imprenditore lamentarsi che il nostro Cantone, ahimè, è quasi in testa alla classifica per quanto concerne le giornate non lavorative), scrivere dei momenti che i nostri antenati dedicavano alla vita religiosa potrebbe apparire una banalità; quasi il valorizzare "una perdita di tempo" non più concepibile e contraria a ogni qualsiasi buon senso, in una società caratterizzata da uno stile di vita frenetico, al quale, purtroppo, sembrerebbe impossibile sottrarsi se non si vuole rimanere "tagliati fuori" dal mondo che conta.

Penso che ricordare su una rivista come *Tre terre* alcuni aspetti della vita religiosa dei nostri avi sia cosa utile e necessaria. La memoria del tempo non deve perdersi con la scomparsa di chi ancora appartiene alla generazione che ha vissuto quegli avvenimenti, ma anche l'epoca dei cambiamenti, accet-

Documento nell'archivio parrocchiale di Verscio con l'elenco e il "Giro delle processioni".

tati per fede, magari senza capirne la necessità e, forse, non senza traumi.

Ecco perché, per scrivere questo articolo, certamente incompleto e non "storicamente" esaustivo (quanto ci sarebbe da scrivere!), mi sono documentato leggendo alcune vecchie carte che mi sono capitate fra le mani, ma soprattutto mi sono basato sulle testimonianze vive di alcune persone - cui vanno la mia riconoscenza e i miei ringraziamenti - che mi hanno raccontato i loro ricordi, non comunque così lontani nel tempo, poiché certe nostre usanze sono scomparse, o per lo meno si sono modificate, solo nel corso degli anni '60.

Non tutte le funzioni e le tradizioni religiose dei nostri villaggi sono però scomparse; qualcuna è rimasta, in forma ridotta e più modesta, adattata alle esigenze del giorno d'oggi, ma non per questo di minor valore spirituale, per chi crede e partecipa con fede. L'importante è che quanto rimane del passato non scada a manifestazione folcloristica e a mera attrattiva per i turisti.

È risaputo che sin dall'antichità tutte le religioni prevedevano solenni cortei in onore delle divinità, cortei che percorrevano le vie delle località con stendardi, lumi, bandiere, canti e preghiere. E ciò fu fatto proprio anche dal cristianesimo, sin dal tempo in cui i membri delle prime comunità poterono lasciare le catacombe. Le processioni divennero in seguito elemento caratterizzante la liturgia, e lo rimangono, in modo particolare, di quella ortodossa e di quella cattolica la quale, fino all'epoca del concilio Vaticano II, prevedeva quelle ordinarie e straordinarie.

Le prime erano ad esempio quelle delle Rogazioni, della Settimana Santa, della vigilia di Pentecoste e del Corpus Domini, delle "Ottave" delle principali feste, della terza domenica del mese; le altre erano legate alle usanze e alle tradizioni locali e avevano luogo in determinate occasioni.

Credo sia utile ricordare che non necessariamente le processioni dovevano percorrere lunghi tragitti. Esse potevano risolversi anche in percorsi brevi, attorno alla chiesa o semplicemente uscendo sul sagrato, come avveniva a Tegna per quella delle Palme o potevano, al limite, ridursi alla circumambulazione dell'inter-

no della chiesa, come avveniva, ad esempio, per la Via Crucis, quando le immagini delle stazioni erano appese lungo le pareti.

A proposito delle processioni che si svolgevano in questa forma, mi piace riprodurre il testo di una curiosa decisione delle Municipalità di Verscio e Cavigliano, datata 10 febbraio 1839, che potrebbe essere vista come una "manifesta ingerenza" nelle cose del culto. Recita infatti: "... In pari tempo si è stabilito e risolto che resti al Sig.r Curato vietato d'ora in poi quando si porta colle Requillie (?) o Pace a farle al Popolo baciare che s'innoltri e s'insinui a forza entro alle panche e che giri accanto al muro ritenendo ciò di grave danno ai paramenti di cui è vestito ma bensì che si porti in mezzo alla Chiesa. I signori Sindaci restano incaricati d'avvertirlo di ciò."

Le intenzioni del buon parroco erano sicuramente lodevoli ma, da che mondo è mondo, i danni sono danni, ripararli costa e quando Pantalone paga ...

Le processioni ordinarie, sin dall'erezione delle tre parrocchie staccatesi dalla matrice di San Fedele - prima Tegna e poi Cavigliano - si tennero sicuramente secondo il calendario liturgico in uso nel Ticino.

Non per questo non meritano attenzione e devono essere dimenticate. Anzi, vale la pena di scoprire, attraverso i documenti e le testimonianze, com'erano sentite e vissute e, per lo meno dal punto di vista storico, credo sia utile ricordare quale fosse il percorso seguito attraverso i nostri villaggi.

Le funzioni religiose, per i nostri avi, erano momenti di vita particolarmente intensi; segnavano il trascorrere delle stagioni, determinavano il lavoro dei campi e talvolta le partenze degli emigranti. Insomma, si attribuiva loro un valore estremamente grande, si prendevano sul serio e intimamente si vivevano sino a diventare oggetto di discussione anche da parte delle autorità comunali.

A questo proposito ecco il testo di una decisione presa "ad unanimità" delle Municipalità di Verscio e Cavigliano "riunite quasi al completo" il 5 luglio 1846, firmata dal segretario Antonio Franci.

Tra le righe, fors'anche una sottile ironia (non va dimenticato che siamo vicini alla non poco sofferta separazione tra le parrocchie di Verscio e Cavigliano, avvenuta nel 1850), ma il documento si rivela un atto di cortesia nei confronti dei cittadini delle due comunità e un invito al sagrestano e al parroco perché usino riguardo verso i partecipanti alle funzioni - un po' meno, è vero, verso i ragazzi, che con la loro esuberanza non rispettavano (... anche allora!) certe regole della buona educazione.

Vi si legge: "... primo che il Sagrista sia incaricato a tener sgombrati i banchi in chiesa dai ragazzi nel tempo delle funzioni parrocchiali e ciò per lasciar posto agli uomini. Secondo che dopo suonato il terzo il Sig.r Curato stia ne più ne meno di circa un quarto d'ora a dar principio alle funzioni parrocchiali. Si dice non meno per dar tempo a venire i Caviglianesi, e non più per non istancare l'aspettazione del pubblico diligente di Verscio già concorso".

Pure a Cavigliano, il percorso delle processioni con le statue fu oggetto di preoccupazione e di attenzione da parte delle autorità politiche. In un documento del 1836 sta scritto: "Si propone le strade di passare colle processioni colle statue della M. Cintura e di St Vincenzo nelle strade sotto li Chiossi di fuori dalla Chiesa, onde si ri-

Tegna: processione dell'Assunta il 15 agosto 1987.



Tegna: processione di San Rocco negli anni '20. La sosta, vista la mancanza di traffico, poteva essere fatta sul sedime stradale.

Tegna: inizio secolo, ritorno in chiesa dopo una processione.



Tegna: stendardo con la raffigurazione dell' Assunta, patrona della parrocchia; sul retro, quella del Santissimo Sacramento, utilizzata per la processione del corpus Domini.

dipendeva il benessere, se non proprio la sopravvivenza, dell'intera comunità.

Le Rogazioni non erano le sole processioni legate all'economia agricola delle nostre Terre. Il 3 di maggio, festa di Santa Croce, con il primo fieno, molti alberi da frutto e le vigne in fiore, era tradizione recarsi il mattino dopo la



Sopra

Tegna: processione del Corpus Domini. Da notare l'esiguità del campo stradale e l'aspetto del vecchio nucleo, con l'antica casa De Rossa, parzialmente demolita in seguito all'allargamento stradale (foto A. Sacchet).

Messa, o la sera dopo i vesperi, nelle campagne e sostare in prossimità di alcuni alberi sul cui tronco il parroco, dopo aver invocato la protezione divina dai fulmini, dalle tempeste, dalla peste, dalla fame, dalla guerra e da ogni calamità, inchiodava con un martelletto piccole croci, diligentemente ricavate dal sagrestano dai rami d'ulivo della festa delle Palme.

A Verscio, le ultime croci venivano poste sul maestoso taglio secolare (oggi scomparso) che cresceva nel sagrato, di fronte al vecchio ossario.

Anche a Sant'Ubaldo, patrono dei contadini di una volta, raffigurato a Verscio sulla grande pala dell'altare della Madonna di Montenero e a Cavigliano in un medaglione che fa da "pendant" a quello di San Rocco, nell'altare della Madonna, ci si rivolgeva recandosi in processione attraverso le campagne, quando benessere generale e raccolti in pericolo lo richiedevano. A Verscio veniva pure portato in processione uno stendardo con l'effigie del santo.

Per implorare la pioggia, si ha memoria a Cavigliano di una lunga e faticosa processione alla Madonna di Pozzuoli, situata sopra i monti di Purera e di altre alla "Madona da Poss", giù, oltre il Ponte dei Cavalli, sulla strada per Intra-gna.

Il Corpus Domini

È una delle processioni più importanti della liturgia cattolica; infatti è l'unica di quelle ordinarie che sia stata mantenuta dopo il Concilio Vaticano II.

Festa mobile perché legata alle oscillazioni della Pasqua, il Corpus Domini cade di solito in giovedì, ma in talune parrocchie è festeggiato la domenica precedente o quella successiva.

A Tegna, per tradizione, è festeggiato "in die": il percorso della processione con il Santissimo non differiva un tempo da quello delle feste patronali di mezz'agosto. Pure gli altari "esterni" erano due (in piazza, a Predasco o a Scianico, a seconda delle occasioni) e riccamente addobbati.

Quello in piazza era di solito il risultato di un lavoro comune, della collaborazione di nume-



A fianco

Tegna: processione del Corpus Domini agli inizi degli anni '50. Si riconoscono Angelina Forni, Filippo De Rossa, Eugenio Rossi, Angelina Beltrami-Bizzini, la maestra Angelina Franci, fra i bambini, Mario De Rossa, ...

solve di confacendo riscontrare li particolari che d'ebano rialzare le toppie d'una altezza sufficiente di Braccia 5 dove sono di impedimento nel entrarvi".

Pare incredibile: si adeguavano le strade alle processioni e non le processioni alle strade!

Le Rogazioni

Le Rogazioni cristiane ripresero e sostituirono festività pagane dell'antica Roma. Erano legate alla vita in un mondo retto da un'economia prevalentemente agricola. A Roma erano quattro e fatte per impetrare da Dio il dono dei frutti della terra; iniziavano di solito il giorno di San Marco - 25 aprile - e si concludevano il lunedì, il martedì e il mercoledì precedenti l'Ascensione. Poi, ogni paese le adattava alle proprie esigenze, non dimenticando però la loro origine di manifestazioni di primavera, stagione delle semine e delle promesse per i futuri raccolti.

Da noi erano tre e si svolgevano regolarmente nelle nostre parrocchie, tutte le primavere, il mattino presto per dar modo a tutti di parteciparvi.

Meta, generalmente, la campagna, ove si percorrevano stradine, allora non asfaltate, toccando le più svariate zone della stessa, quasi che la presenza fisica del prete e dei fedeli in un determinato luogo fosse indispensabile e determinante, perché il buon Dio lo proteggesse meglio e le invocazioni e le benedizioni avessero maggiore effetto benefico.

A Cavigliano, ad esempio, si raggiungeva il "Ronco del Dillena" situato sulla strada che porta a Golino, poi la "Carra della farmacia" e verso est ci si recava sino alla "Capèla nova", ai confini con Verscio.

Nell'ambito di queste processioni, i parrochiani di Tegna lasciavano per una volta la campagna, il giorno di San Marco, per salire - in ordine sparso, poiché in gruppo non era impresa facile - sino all'oratorio delle Scalate, dove assistevano alla Messa che apriva queste cerimonie che propiziavano i raccolti da cui

rose persone che nel breve tempo fra la Messa delle sette e quella solenne delle dieci e mezzo ce la mettevano tutta, perché esso risultasse un piccolo capolavoro.

Con la presenza di tre sacerdoti (i parroci dei tre comuni fin che fu possibile), la processione si teneva dopo la Messa solenne, con la partecipazione dei bambini della prima comunione, che, fino a qualche anno fa, era distribuita in quest' occasione.

A loro spettava aprire la processione e cospargere le vie del paese con petali di rosa che il giorno prima venivano raccolti in cesti nei giardini delle case.

Alle finestre di numerose abitazioni, durante il passaggio del Santissimo, venivano esposti lenzuoli e tovaglie ricamate, della miglior tela, fiori e addobbi vari in segno di rispetto e di devozione.

Mi piace ricordare l'usanza, forse non molto antica, ma sicuramente viva nel ricordo di molti Tegnesi, della colazione in comune, dopo la Messa, per i bambini della prima comunione. Sin dai primi anni di questo secolo, fu servita loro in casa parrocchiale, poi si passò nel salone comunale e quindi all' "Asilo",



Verscio: stendardo con l'effigie di San Fedele. Era portato solennemente in processione il giorno della festa patronale, mancando la statua del Santo. Sul retro è raffigurato il Santissimo Sacramento.

Sotto

Verscio (inizio secolo): la processione della Madonna del Rosario lascia la piazza per rientrare in chiesa.



Verscio: maggio 1953, i chierichetti aprono la processione di Santa Croce fatta per chiedere la protezione divina sui raccolti.



come si diceva allora, servita dalla maestra Angelina Franci, aiutata da alcune mamme dei comunicandi. Colazione però alla quale non ebbi l'onore di partecipare, poiché nel '51 fummo solo in due a ricevere Gesù, Rolando Rossi ed io; don Robertini... forse per l'esiguità del numero dei partecipanti, si era scordato di organizzarla come d'abitudine.

Non la mancammo comunque: in quattro e quattr'otto fu preparata all'ultimo momento in casa di mia nonna Carmela e perché non fosse la colazione di tutti i giorni ma avesse qualcosa in più come la ricorrenza richiedeva, fu arricchita con quanto la Sandra Zurini, su richiesta di mia zia Ester, era andata a procurarsi alla Coop, in fretta e furia, quando ancora, in barba alle leggi, si poteva far aprire un negozio anche in giorno di festa. Eravamo solamente in due quel 24 maggio di allora, Rolando ed io. Non lo dimentichiamo e quando ci incontriamo ...

Oggi la processione del Corpus Domini si svolge attorno alla Piazza e la prima comunione viene distribuita in altra data.

A Verscio la festa si svolgeva la domenica successiva, con solennità e preparativi analoghi

che coinvolgevano numerose persone, soprattutto per la costruzione dell'altare principale in piazza. Fiori, palme, tovaglie ricamate, piccoli altari, petali di rose sulle strade, modesti segni di una grande fede, abbellivano il percorso del Santissimo, che un tempo toccava, si può ben dire, l'intero villaggio. Oggi si è raccorciato a causa del traffico e addirittura, per non dover attraversare la ferrovia, va dalla chiesa alla zona Barghiaree.

A Cavigliano stessi preparativi, con l'erezione di altari in piazza e alla posta vecchia; la domenica precedente però, sempre per permettere ai parroci di partecipare alle celebrazioni nei comuni vicini.

Le feste patronali

Patroni di Tegna, Verscio e Cavigliano sono rispettivamente la Madonna Assunta, San Fedele e San Michele che si festeggiano il 15 d'agosto, la terza domenica di ottobre e il 29 di settembre.

Di questi Santi patroni, solo la Madonna di Tegna - donata alla chiesa nel 1905 da Ernesto Gilà, emigrante a Roma - ha però l'onore di

essere portata in processione - oggi a dire il vero un po' ridotta rispetto al passato - poiché a Verscio e Cavigliano le statue dei patroni non esistono. A Verscio, in realtà, ve n'è una del '700 in pietra di Saltrio, oggi posta accanto all'entrata della chiesa, anticamente in una nicchia del campanile e in seguito sul pro-tiro antistante l'entrata principale. Durante la processione patronale è sostituita da un imponente stendardo raffigurante San Fedele; a Cavigliano la processione non si tiene.

Dei "compatroni", invece, San Rocco a Tegna, Sant'Antonio da Padova, la Madonna del Rosario e San Francesco da Paola a Verscio, la Madonna della Cintura e San Vincenzo Ferreri a Cavigliano vi sono pregevoli statue che ancor oggi fanno la loro comparsa in paese, trasportate a spalla dagli uomini, una volta membri delle confraternite di cui oggi rimane solamente il ricordo, tramandato ai posteri dalle minuziose annotazioni nei loro libri.

Oggi, i percorsi delle processioni sono cambiati, si sono raccorciati anche per via del traffico, che in una società moderna sembra avere le sue esigenze.

A Tegna, per l'Assunta e per San Rocco, raggiungevano alternativamente Predasco e Scianico, dove si sostava per una preghiera e una benedizione, anche per dare modo ai portatori di prender fiato, perché col solleone di un primo pomeriggio di mezz'agosto e un "portorio" dal peso non indifferente, il trasporto spesso diventava ... una vera penitenza.

Si sostava ancora in piazza per una preghiera, poi si rientrava in chiesa per la benedizione finale. Accompagnava la processione il suono delle campane "a concerto", eseguito da giovani "esperti". La pratica la facevano da ragazzini, alla scuola dei più grandi che a loro volta avevano imparato da chi li aveva preceduti. Oggi, le campane suonano... da sole. Sono mosse dall'elettricità e dai programmi di un computer; non vi è più l'occhio vigile del ragazzo che dall'alto del campanile dà il via o il segnale di smettere, quando il prete benedice, perché il suono non disturbi quel particolare momento di raccoglimento.

A Cavigliano si faceva il giro del paese, con fer-

mate in Piazza e alla vecchia posta. Si ritornava poi alla chiesa passando dalla "Carraa Pianez". Anche a Verscio, le processioni si recavano in luoghi oggi purtroppo abbandonati. Si cercava, nel limite del possibile, di raggiungere gli angoli più disparati del villaggio.

Nei tre villaggi, era usanza che il crocifisso che apriva la processione fosse portato dalla giovane che nel corso dell'anno si sarebbe sposata per prima. Non so a quale epoca risalga la tradizione ma non credo nemmeno a quanto, maliziosamente, si diceva, che fosse un bene che si abituasse presto a... portare una croce.

A Cavigliano era pure tradizione che i componenti "La Compagnia militare del Sacro Cingolo" - specie di corporazione sorta a Livorno nel 1818 (v. Treterre n. 5/1985) - indossate le caratteristiche uniformi scortassero le statue durante le processioni. Inoltre, per solennizzare con spari le feste prelevavano L. 100 dalla loro cassa.

Ricordi di un'emigrazione fortunata e fortunosa

La Madonna di Montenero fu sempre oggetto di profonda venerazione da parte della nostra gente. Affreschi, cappelle, tele nelle chiese e in modo particolare il monumentale altare in quella di Verscio ricordano la devozione per la Vergine dei Livornesi, che i nostri emigranti ebbero e ci trasmisero.

A Verscio, la festa è ricordata la seconda domenica d'agosto con una solenne processione, durante la quale nel passato, si usava trasportare la figura della vergine ritagliata dalla grande pala dell'altare omonimo e debitamente incorniciata. Poi, nel 1949, in occasione del restauro fu ricollocata definitivamente al proprio posto. Di quest'usanza, è rimasta la cornice di rame argentato, datata 1833 - era parroco Giovanni Antonio Rusca di Locarno - e siglata GNB, forse le iniziali di qualche generoso benefattore.

"San Rochin", una processione che univa...

"San Rochin", così la si chiamava a Tegna, per distinguerla da quella più imponente con la statua del Santo.

Era la processione che la gente di Tegna, dopo aver assistito alle sei del mattino alla Santa Messa, faceva a Cavigliano - dove anticamente esisteva un altare dedicato al protettore degli appetati - e a Verscio, sostando per una preghiera e una benedizione nelle rispettive chiese.

La si teneva il 16 d'agosto, festa di San Rocco, la cui venerazione nelle nostre terre risale per lo meno alla metà del Seicento, quando un gruppo di fedeli pedemontesi appartenenti ad una "Compagnia di Santo Rocho" eresse la cappella omonima nella chiesa di Tegna, dotandola di beni e rendite, abbellendola con pregevoli pitture e stucchi di notevole fattura.

Ma di questa cappella, la cui costruzione è minuziosamente descritta in un libro contenente le relative notizie tra il 1649 e il 1797 scriverò in altra occasione.

Finora, non mi è invece stato possibile scoprire quando si tenne la prima processione che univa le genti delle Terre nella venerazione di San Rocco.



Verscio 1901: la processione del Corpus Domini sosta davanti all'altare allestito in piazza.



Verscio: processione di San Francesco da Paola nel 1933.

Verscio: processione d' inizio secolo. La croce è portata dalla giovane che, per prima in paese, si sarebbe sposata.

Si racconta che quelli di Tegna si recassero a Cavigliano in segno di riparazione per aver rubato la statua del Santo a quella comunità, ma a Tegna si ribatte che quelli di Cavigliano l'avevano gettata nella Melezza in un momento di piena e che i Tegnesi l'avessero tratta a riva con un "rampall" procurandole la ferita che spicca sul ginocchio.

Storie di rivalità di paese, che forse celano qualcosa di realmente accaduto: di solito, infatti, dietro ogni leggenda vi è qualcosa di vero!, ma per risolvere l'enigma si dovrebbe indagare su documenti che non si troveranno mai.

Certamente la processione è legata alla nostra emigrazione in Toscana e potrebbe essere il frutto di un voto dei nostri emigranti preservati da una delle tante epidemie scoppiate a Livorno, città portuale cosmopolita di notevole importanza.

La processione fu mantenuta fino a una trentina d'anni fa, poi fu abbandonata per via del traffico, sempre più intenso sulla strada cantonale, ma anche perché era sempre più difficile parteciparvi, visti gli impegni di lavoro delle nuove generazioni. Ancora oggi è viva nella memoria di molti e qualcuno la rimpiange.

Quella del 1940 fu definita "storica". Infatti fu fatta senza prete per cui si parlò di "processione civile" e ne parlarono i giornali.

Avvenne che il compianto Don Robertini, vista la scarsa partecipazione maschile alle processioni, aveva annunciato la sua decisione di sopprimerla se un numero "dignitoso" di uomini non vi avesse partecipato.

Terminata la Messa e accortosi che di uomini ve n' erano pochi, si tolse i paramenti, uscì di chiesa e se ne tornò a Verscio.

I Tegnesi, che non volevano rinunciare alla loro processione, passarono la voce, riuscirono a mobilitare alcuni uomini in più, si misero in fila e, come di consueto, raggiunsero prima Cavigliano e poi Verscio, dove sostarono nelle rispettive chiese, e tornarono diligentemente a Tegna. Don Robertini, "capita l'antifona", non disertò più questa processione, sino alla sua soppressione.

Cavigliano (inizio secolo): la processione della Madonna della Cintura rientra in chiesa.



... e un'altra che unisce

Da qualche anno, la sera dell'11 febbraio, festa della Madonna di Lourdes, una fiaccolata attraversa le campagne di Verscio e Cavigliano. Per iniziativa di don Tarcisio Brughelli, i fedeli delle due parrocchie - quelli di Verscio con la statua della Madonna Immacolata - si incontrano alla "Capèla nova" di Cavigliano.

Nessuna processione in comune raggiunge più Tegna, poiché le campagne non comunicano. Il riale Scortighèe divide ancora questa Terra dalle altre, come la divideva nel '500 quando le sue piene furono motivo della separazione dall'antica parrocchia di San Fedele.

Chissà se, fra qualche anno, la progettata ciclopista nelle campagne, lontana dal traffico motorizzato, non diventi il tracciato ideale per ricuperare la processione di "San Rochin", tanto cara ai nostri avi ?

La Madonna Pellegrina

Non mi sembrava giusto concludere questo articolo senza accennare ad un avvenimento unico, che coinvolge il sentimento religioso di tutto il Ticino: la visita della Madonna Pellegrina nelle parrocchie ticinesi.

A fianco

Cavigliano: 11 febbraio, festa della Madonna di Lourdes; alla Cappella Nuova si incontrano i fedeli di Verscio e Cavigliano. Col parroco, don Tarcisio, padre Carletti.

In basso a sinistra

Cavigliano 1909: foto ricordo davanti all'altare del Corpus Domini, allestito in piazza della vecchia posta.



Sopra

Cavigliano: stendardo con la Madonna della Cintura ai cui piedi stanno Santa Monica e Sant'Agostino. Sul retro è raffigurato il Santissimo Sacramento. Si tratta forse dello stendardo dipinto dal Vanni, menzionato in un documento dell'archivio parrocchiale ?



Anche le nostre Terre accolsero con entusiasmo l'appello del vescovo monsignor Angelo Jelmini e si prepararono a ricevere solennemente il simulacro della Vergine, con alla testa i parroci di allora: don Agostino Robertini a Verscio e Tegna e don Pompeo Corti a Cavigliano.

Il 15 maggio 1949, la statua della Madonna del Sasso giunse in tre villaggi addobbati a festa, come non s'era mai visto.

Per capire e sentire quell'atmosfera, basta leggere le cronache di allora che trascivo dal bel libro "La grande visita della Madonna Pellegrina", edito dal Giornale del Popolo nel 1980: "Viste da Ponte Brolla le Tre Terre brillavano nella notte per cento e cento punti luminosi che erano poi le lampadine elettriche e i lumi distribuiti a profusione sulle case, sui muri, lungo le strade. Il nostro Ticino non ha visto mai una festa di luce come questa ...

Cavigliano ebbe l'onore di dare alla Madonna Pellegrina il primo saluto in una funzione che ha veduto raccolti nella sua vasta chiesa non solo i parrocchiani, ma anche tanti fedeli accorsi un po' da tutte le parti a vedere o a rivedere la Madonna

da Mazzi: ci vorrebbe tutto un capitolo speciale per l'omaggio di questi bravi artisti alla Madonna Pellegrina."

In questo articolo ho raccolto alcune informazioni e qualche aneddoto sulle numerose processioni che si svolgevano nelle Terre di Pedemonte, senza la pretesa di averne scritto la storia. Che fossero numerose lo si vede dall'elenco che ho cercato di ricostruire e che pubblico a lato.

Non ho scritto di altre festività che marcavano la vita dei nostri avi, come ad esempio l'anniversario della consacrazione della chiesa o le Sante Quarantore o altre ancora. Sarebbe stato troppo tedioso per i lettori. Sta di fatto comunque che non poche giornate, nel corso dell'anno, erano dedicate alla vita religiosa e alla spiritualità.

mdr



Cavigliano 1901: la processione del Corpus Domini sosta in piazza.

del Sasso. E sempre a Cavigliano tornò poi ancora ieri mattina per la Messa e la consacrazione al Cuore Immacolato ...

Sulla piazza di Tegna era stato eretto un tempio artistico dalle linee insieme maestose ed eleganti. Una cosa veramente bella. In quel tempio la Madonna venne collocata per una breve sosta, domenica sera e poi, ieri, per la funzione d'addio che vide riunita una vera folla di fedeli di Tegna, di Verscio, di Cavigliano e di altri luoghi ancora. I parrocchiani di Tegna meritavano, per i preparativi fatti e per l'entusiasmo dimostrato, l'onore di dare l'ultimo saluto alla Madonna Pellegrina prima della sua partenza per la Valle Maggia.

Verscio, come parrocchia più popolosa, ebbe la funzione notturna. La partecipazione dei fedeli è stata straordinaria come straordinaria la frequenza ai S. Sacramenti. Alla Messa di mezzanotte vennero distribuite circa 350 Comunioni e noi stessi abbiamo contato 140 uomini...

I nostri abbonati e lettori delle tre Terre certo troveranno che in queste righe non c'è tutto quello che avrebbero desiderato trovare. Non possiamo descrivere i bellissimi trasparenti di Verscio e di Tegna preparati da Rossi, da Beretta, da Oliati,

- Ottobre: Cristo Re
- Ogni terza domenica del mese

Quando furono donate alla chiesa le statue di Sant'Anna, Santa Teresa del Bambino Gesù e della Madonna di Lourdes si tennero per qualche tempo le relative processioni.

Verscio (da un documento dell'archivio parrocchiale)

Processioni dette "di penitenza":

- 1° venerdì di marzo
- Giovedì Santo
- 25 aprile: San Marco (prima processione delle Rogazioni)
- Primavera: Rogazioni (altre 2 processioni)
- 3 maggio: Santa Croce
- 11 novembre: San Martino

Processioni solenni:

- 19 marzo: San Giuseppe
- *2 aprile: San Francesco da Paola (festeggiato il lunedì di Pasqua)
- Primavera: Rogazioni (3 processioni)
- 16 maggio: Sant'Ubaldo
- * Maggio/giugno: Corpus Domini (la domenica seguente la festa)
- * 13 giugno: Sant'Antonio da Padova (la domenica successiva)
- 24 giugno: San Giovanni Battista
- 29 giugno: Santi Pietro e Paolo
- Agosto: Consacrazione della chiesa (prima domenica)
- * Agosto: Madonna di Montenero (seconda domenica)
- * Ottobre: Madonna del Rosario (prima domenica)
- * 28 ottobre: San Fedele (terza domenica)
- 13 dicembre: Santa Lucia
- Feste votive della Madonna
- Ogni prima e terza domenica del mese

- 17 gennaio: Sant'Antonio Abate
- 2 febbraio: La Candelora
- * 11 febbraio: processione serale alla Capèla Nova di Cavigliano
- 8 settembre: Natività della Beata Vergine
- Settembre: festa federale di ringraziamento (terza domenica)
- Ottobre: festa di Cristo Re (quarta domenica)
- * 8 dicembre: Madonna Immacolata (prima comunione)
- * 11 febbraio: processione serale con fiaccolata alla Capèla nova di Cavigliano

Cavigliano

- Primavera: Rogazioni (3 processioni)
- * 5 aprile: San Vincenzo Ferreri
- 3 maggio: Santa Croce
- 16 maggio: Sant'Ubaldo (saltuariamente)
- * Maggio/giugno: Corpus Domini (la domenica precedente la festa in "die")
- * Agosto: Madonna della Cintura (quarta domenica)
- Ogni terza domenica del mese, attorno alla chiesa
- Estate: secondo le necessità, per implorare la pioggia, processioni alla Madonna della Fontana, alla Madonna del Sasso e alla Madonna di Re

N.B.

Quando le feste cadevano in settimana, le processioni venivano generalmente spostate alla domenica seguente.

Le processioni precedute da un asterisco (*) si tengono ancora oggi.

Processioni "di una volta" nelle Terre di Pedemonte

Tegna

- 22 gennaio: San Vincenzo martire
- 2 febbraio: La Candelora
- 19 marzo: San Giuseppe (conclusione delle Sante Quarantore)
- 25 aprile: San Marco (prima Rogazione alle Scalate)
- Primavera: Rogazioni (altre 2 processioni)
- 3 maggio: Santa Croce
- * maggio/giugno: Corpus Domini
- * 15 agosto: Madonna Assunta, festa patronale
- 16 agosto: "San Rochin", a Cavigliano e Verscio (al mattino);
- * Agosto: San Rocco (la domenica seguente la festa)

OSTERIA **CROCE** VERSCIO **FEDERALE**

Tel. 093 81 12 71 LUNEDÌ CHIUSO

Cucina calda

FAB AIR *di Remo Frei*

VENTILAZIONI
CLIMATIZZAZIONI

6654 Cavigliano

Tel. 093 81 31 01

IMPIANTI
ELETTRICI E
TELEFONICI



elettricità - locarno

Via Passetto 8
6604 Locarno-Solduno
Tel. 093 31 49 65

Tegna
Tel. 093 81 18 14



BELOTTI GINO

MOBILI
E SERRAMENTI

6654 CAVIGLIANO

TEL. 093 / 81 13 58

NEUKOM  **CLARA FACCINI**
NEUKOM

moda donna uomo

VALENTINO
PERSONA

Sahra

MaxMara
PRISMA
DELMOG

MISSONI
SPORT

MAPELLA
DEVERNOIS

ARA

ESCADA
strellson



LOCARNO Via alla Ramogna 12
BELLINZONA Via Stazione 10
LUGANO Via Luvini 2 - Via Peri 4



 **CAROL**
Giardini

Peter Carol
maestro giardiniere dipl. fed.
membro GPT
6652 Ponte Brolla

Progettiamo - Costruiamo
Trasformiamo - Curiamo

Eseguiamo irrigazioni
automatiche

Con piacere attendiamo
la vostra gradita richiesta

Il vostro giardino o parco
con l'esperienza di oltre

40 anni

Telefonateci allo 093 81 21 25